SCUOLA ELINGUE MODERNE

ANNO XXXVI

5 1998

SeLM Direttore: Paolo E. Balboni



Echi del pre-congresso

Autonomia

Documenti audiovisivi autentici

Nozionario di glottodidattica/3

Parlando di multimedialità, possiamo soddisfare tutte le esigenze

Centro multimediale

Laboratorio linguistico

- Registratori portatili con distributori audio per cuffie
- Registratori portatili per classe
- Sistemi per l'ascolto di programmi TV in cuffia
- Laboratori Linguistici Audio Attivi
- Laboratori Linguistici Audio Attivi Comparativi BASE
- ◆ Laboratori Linguistici AAC con distributori video PAL/S.VGA
- Laboratori Linguistici digitali
- Laboratori linguistici con PC in rete
- Laboratori Linguistici con Analizzatore di Risposte
- Laboratori Linguistici controllati con mouse
- Laboratori Linguistici con chiamata telefonica
- Videoregistratori
- ♦ Lavagne elettroniche
- OCD ROM
- Convertitori PAL/VGA
- Convertitori VGA/PAL
- Schede audio digitali
- Sistema Autore analogico/digitale
- ◆ Corsi interattivi per CD ROM
- Banchi di formati diversi per nuovi progetti d'installazione
- Tutte le nuove tecnologie integrate nei sistemi d'insegnamento
- Impianti TV Satellitari e Terrestri
- Tutti i sistemi elencati sono modulari e integrabili

Esponete i vostri problemi didattici metodologici - tecnici economici e noi vi aiuteremo a risolverli

Da 60 anni, la Tandberg Educational progetta e fabbrica prodotti di alta qualità esaltandone l'affida-bilità e la facilità d'uso.

NORDRA s.r.l.

P. P.ssa Clorilde, 6 20121 Milano Tel.: 02-29000000-29003393 Fax: 02-6570044

TANDBERG EDUCATIONAL

Your teaching partner

Scuola ingue Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S. Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere RIVISTA MENSILE Spedizione in Abbonamento Postale Pubblicità inf. al 50% Anno XXXVI N. 5 1998

PROPRIETARIO: ANILS Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

PAOLO E. BALBONI San Marco 1622 - 30124 VENEZIA

RESPONSABILE: ALFREDO BONDI

COMITATO DI REDAZIONE:

Anthony Baldry Bona Cambiaghi Maria Grazia Caminiti Rossella Capriata Domenico D'Alessandro Maurizio Gotti Maria Ibba Cecilia Luise Giovanni Minardi Pietro Neri

REDAZIONE:

SILVIA SERENA, Via Paravicini, 28 21100 VARESE Tel./Fax 0332/238095

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

AMMINISTRAZIONE:
Prof. Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO

Tel./Fax 0874/414043

SEGRETERIA SINDACALE: Prof. Leonardo GRECO Via 30 Gennaio, 21 91100 TRAPANI Tel./Fax 0923/547001

SITO INTERNET:
www.anils.it
ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000;
una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a:
ANILS, Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere SITO INTERNET: Insegnanti Lingue Straniere Via Veneto, 84 86100 CAMPOBASSO

Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 750 in francobolli.

La pubblicità non supera il 50%.

Stampato con i tipi del Poligrafico ARTIOLI S.p.A. 41100 Modena, Via Emilia Ovest, 669 - Tel. 059/827181 - Fax 059/826819

EDITORIALE

ECHI DEL (PRE) CONGRESSO

ELISABETTA GANDOLFI Impressioni di neofita LUISA MARCI CORONA Lavoro di squadra e autonomia

ESPERIENZE

MARIA BRUNORI La lingua straniera nei "Progetti"

SAGGI

MARIO CARDONA Uso didattico di documenti audiovisivi autentici nell'insegnamento delle lingue straniere

STRUMENTI

PAOLO E. BALBONI Nozionario di glottodidattica/3

VOCI DALLE SEZIONI A PROPOSITO DI...

- ... AUTONOMIA
- Catanzaro
- ... QUALE LINGUA 2 NELLA SCUOLA ELEMENTARE
- · Firenze: una lettera aperta al Ministro della Pubblica Istruzione
- ... BILINGUISMO
- Foggia

CONGRESSI E CONVEGNI NOVITA' EDITORIALI

HO

- MICHELANGELO CONOSCENTI: LINGUISTICA E AMBIENTI GLOTTODIDATTICI - Riflessioni di Linguistica Informatica
- PAOLA BONELLI, ROSANNA PAVAN: AKTUELLES aus den deutschsprachigen Ländern

Recensioni

È più di vent'anni che l'ANILS e le altre associazioni di insegnanti di lingue chiedono che venga introdotta la II lingua nella scuola media: adesso il decreto Berlinguer ne offre finalmente la possibilità! I soci ricordino dunque che entro settembre si può fare domanda per accedere al finanziamento di 33 miliardi reso disponibile dal Ministro Berlinguer per l'introduzione della II lingua straniera nella scuola media.

Congediamo quindi questo ultimo numero prima della pausa estiva col pensiero che vent'anni e più di sforzi non sono stati vani, ma che molti altri sforzi ci aspettano in questo momento di transizione che sarà anche oggetto di discussione nel nostro prossimo congresso. Rivolgiamo perciò un pressante appello alle sezioni affinchè:

a) tengano presente e ricordino ai loro soci la data del Congresso che si svolgerà il 6 e 7 no-

b) predispongano interventi e organizzino presenze al congresso e facciano pervenire alla redazione proposte e idee entro il 10 settembre affinchè possano essere pubblicate e diffuse prima del congresso

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE

Michel CANDELIER, Francia • Alex DROUGAS, Grecia • Peter EHRHARDT, Svizzera • Sigi GRUBER, Bureau Lingua, Bruxelles • Alexei LEONT'EV, Russia • Bob POWELL, Gran Bretagna · Antonio REGALES, Spagna · Maria M.C. RICARDO, Portogallo

2

Impressioni di neofita: una lettera

Elisabetta Gandolfi

Gentili colleghi dell'ANILS, desidero ringraziare pubblicamente per la cortese accoglienza che mi avete riservato nel Vostro gruppo di lavoro ormai storico eppur sempre vivace.

Al Vostro convegno nazionale di Rimini il 27 e 28 aprile scorso ho incontrato dai membri fondatori alle generazioni più recenti di insegnanti di lingue straniere ed è stato un bel movimento di idee, entusiasmi per niente sopiti, desideri, forze da offrire. Ma dove sono questi volti e questi moti quando li cerco nei volti dei vari collegi e sale dei docenti dei molteplici istituti in cui entro anno dopo anno... (questa riflessione amara sfugge e si insinua tra un sobbalzo e l'altro del treno sulla via del ritorno).

Nonostante la mia non-appartenenza all'associazione – fatto che avrebbe potuto tradursi in emarginazione – la famiglia dell'ANILS (come taluni membri l'hanno definita con palese affetto), mi ha fatto sentire parte in causa, rappre-

sentante di tutti quegli insegnanti di lingue straniere moderne che non c'erano, ma che avrebbero dovuto esserci. Sì, non è un errore, non dico "avrebbero dovuto, ma non hanno potuto", dico espressamente "avrebbero dovuto e basta", senza giustificazioni di fronte alla immobilità, quando l'invito arriva al suono di "L'Italia va in Europa. Con quante lingue?" (questo era infatti il titolo del Convegno). Siamo noi gli insegnanti di Lingue, non altri. Siamo noi ad essere allenati a dire e a vedere i problemi da più prospettive, e ce lo stiamo dimenticando.

Passare due giorni fuori dalla scuola con il variegato mondo degli insegnanti di lingue straniere vive, mi ha fatto ricordare l'origine della mia scelta professionale (un'insegnante-maestra come quelli che ho incontrato), ha sollecitato il peso culturale di quella scelta che ora si vuole anestetizzare. Quell'incontro mi ha, infine, ravvivato la speranza che non tutto sia perso, che se gli insegnanti del passato, maestri dell'oggi, hanno continuato a credere in se stessi come gruppo (mi piacerebbe poter scrivere "come categoria professionale riconosciuta"...), nella forza dei loro obiettivi fino a continuare a riunirsi da tutt'Italia in un punto concordato, ecco, credo che anche noi giovani insegnanti di lingue, aspiranti maestri del domani, dobbiamo agire, rendendo prioritaria la validità della nostra scelta professionale che oggi è minacciata e i modi sono quelli che ho visto ribaditi in questo convegno: ritrovarsi e confron-

Sono stanca e, appoggiata al sedile del treno, penso a quante altre volte mi è successo di prendermi questo tempo nell'anno scolastico che volge al termine. Sarà la stanchezza, ma non mi viene in mente nessun esempio da citare. Questo è il punto: niente è concesso se non ciò che vogliamo veramente. Grata dell'esperienza condivisa, saluto con un 'Arrivederci'.

Lavoro di squadra e autonomia

Luisa Marci Corona

La complessità della tematica di base "Quante Lingue per l'Italia che va in Europa" ha scatenato una produzione molto positiva di idee e suggerimenti proprio come in un laboratorio animato dal desi-

derio di raggiungere finalità di formazione multiculturale. È stato un lavoro di squadra, molto attivo e pragmatico e sono stati stabiliti tempi e modi per il prossimo Congresso Nazionale. In questa successiva fase le forze associative delle varie parti d'Italia porteranno il contributo per entrare nei nuovi ruoli della scuola. Sono anche allo studio nuove forme statutarie che adegueranno la nostra Associazione alle nuove dinamiche culturali pur mantenendo la colonna portante dell'ANILS che è la formazione e l'aggiornamento dei colleghi.

È, comunque, indispensabile un profondo esame di coscienza su quanto è stato finora fatto e su ciò che bisognerebbe realizzare. I docenti dell'A.N.I.L.S. sentono tutti profondamente il ruolo di educatori linguistico/culturali della Nuova

Europa: non pertanto docenti relegati al ruolo di istruttori di una forma puramente strutturale della lingua. Pur fermamente convinto della funzione veicolare dell'idioma per fini lavorativi, il docente sente anche la valenza spirituale della lingua come espressione dei valori di un popolo e delle sue tradizioni etnico/socio/culturali.

L'Associazione, qualora ve ne fosse bisogno, ancora una volta ha ribadito che lo studio delle lingue non è soltanto studio della morfologia e della sintassi, e neppure il mero possesso di un più o meno ampio corredo lessicale, ma è principalmente la capacità di aprirsi verso gli "altri" attraverso la conoscenza e la comunicazione culturale. Sapersi inserire nella civiltà

degli altri paesi significa acquisire la capacità di operare in dimensione transnazionale in un mondo sempre più ampio e sempre più solo. Per raggiungere una piena coscienza della cittadinanza europea, l'Associazione provvede a fornire informazioni sugli scambi europei multilaterali nel grande ventaglio delle Azioni del Programma Socrates (Prof.ssa L. Capasso) e a fornire inserimenti in rete multimediale (Prof. L. Macrì).

Di fronte alla svolta innovativa che la scuola è in procinto di affrontare, l'Associazione è presente a tutti i livelli per vivere questo momento didattico/organizzativo dell'"AUTONOMIA" come una reale apertura verso gli altri e con autentica comunicazione globale.

La lingua straniera nei "Progetti"

Maria Brunori

L'esperienza fatta all'Istituto Tecnico Ginori Conti di Firenze (indirizzo sperimentale biologico-sanitario) negli ultimi quattro anni relativamente alla partecipazione a progetti interdisciplinari europei e di classe mi ha indotto a fare alcune considerazioni riguardo al ruolo che la lingua straniera va assumendo, superando in parte quello di disciplina specifica. Per venire incontro a queste nuove necessità comunicative all'interno dell'esperienza scolastica sembra necessario, per esempio, ampliare l'ambito espressivo attraverso l'acquisizione di un vocabolario ricco e differenziato.

Questa esperienza ha anche messo luce come l'insegnante di lingua straniera, per rispondere alle continue richieste di intervento, debba costantemente aggiornare le proprie conoscenze nei settori più disparati.

Sembra inoltre indispensabile, per quanto riguarda i progetti europei, un aggiornamento dei colleghi delle altre discipline perché possano sfruttare operativamente le conoscenze linguistiche acquisite in età scolare.

L'esperienza a cui faccio riferimento è quella relativa a tre progetti che hanno avuto implicazioni diverse sia a livello linguistico che di contenuti.

La prima riguarda un progetto europeo "Teleconsuma scuola" (1),
attuato in una terza classe quattro
anni fa e che si proponeva uno
scambio conoscitivo tra alcune
scuole europee e una americana
sul consumo giovanile di bevande
alcoliche in alcuni paesi europei. In
questo caso le lingue (francese e
inglese) sono state utilizzate a livello di lingua di base: la stesura
dei testi riguardanti notizie relative
alla nostra scuola e alla classe è
stata fatta in modo conciso e sche-

4 ESPERIENZE

matico e sono state inserite brevi considerazioni sulle pubblicità di bevande pubblicate in giornali e riviste italiane.

La seconda esperienza è stata realizzata nella classe quarta e quinta attraverso un progetto biennale con obiettivi di carattere formativo. Il progetto "Diversi e diversità" (2) si proponeva infatti di esaminare la diversità psicofisica di disabili e malati di mente, la diversità sociale di tossicodipendenti e omosessuali e infine quella religiosa degli ebrei. L'approccio al problema ha interessato praticamente tutte le materie di studio nella quarta classe; nella quinta classe, in cui la diversità è stata affrontata in chiave letteraria, le materie interessate sono state l'italiano e l'inglese.

Il primo anno (quarta classe) il contributo offerto dalla lingua straniera è stato di tipo informativo: lettura di articoli di giornale e riviste inglesi e americane relative ai temi trattati, traduzione di materiale disponibile solo in lingua inglese e infine ricerche specifiche su Internet. Il secondo anno (quinta classe) sono stati scelti alcuni brani tratti da testi letterari inglesi che avevano riferimento ad alcuni argomenti affrontati l'anno precedente e che erano stati letti integralmente in italiano.

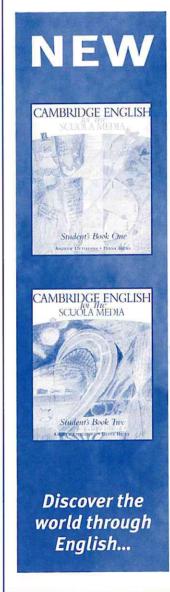
L'altro progetto europeo, (Comenius azione 1) (3), iniziato l'anno scolastico 96/97, ha interessato le materie dell'area di indirizzo (microbiologia, chimica, biologia) e l'inglese, lingua nella quale le scuole partner si scambiano materiale relativo a ricerche fatte sull'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, reperito attraverso ricerche sul campo e poi analizzato.

L'intervento della lingua anche in questo caso è stato articolato perché ha offerto la possibilità di scrivere lettere a organizzazioni internazionali (Greenpeace e Friends of the Earth) per richiedere materiale, fare ricerche tramite Internet e analizzare documenti di vario tipo provenienti dalle scuole coinvolte: depliant illustrativi delle scuole partner, ricerche effettuate da studenti stranieri sullo stesso argomento. Gli studenti, avendo così avuto l'opportunità di visionare materiali elaborati in altre realtà scolastiche, hanno avuto anche la possibilità di constatare come una diversa organizzazione possa incidere sul prodotto della ricerca.

(1) Coordinatore prof. C. Catalano

(2) Coordinatore prof. G. Giudizi Pattarino

(3) Coordinatore prof. A.M. Mazzoleni



CAMBRIDGE ENGLISH SCUOLA MEDIA

Andrew Littlejohn and Diana Hicks

Cambridge English for the Scuola Media has been designed especially for young students. It offers a new approach in which wider educational goals, student involvement, and support for the teacher combine to provide a significant step forward in teaching English in schools.



~	
about Cambridge	reive further information English for the Scuola Media. Please complete in CAPITAL
Mr/Mrs/Miss/Ms	
First name	A HE SANDER OF THE SANDER STREET
School	
School Address	No. 3 See Section 12 Section
Postcode	Town/City
Country	
Telephone	
Cambridge Unive	ersity Press
	0, 40138 Bologna (BO)
	/391348 Fax: (051) 6590070
E-mail: cp@bo.ne	ettuno.it
Distribuzione per	l'Italia:
	Via Vittorio Amedeo II, 18
10121 Torino (TO	
Tel: (011) 565 41	S18
Fax: (011) 562 58	

Uso didattico di documenti audiovisivi autentici nell'insegnamento delle lingue straniere

Mario Cardona

Nell'era di internet, dei CD-rom e delle realtà virtuali, la ricerca tecnologica applicata alla glottodidattica sta convertendo in realtà nuovi orizzonti cognitivi e nuove metodologie nell'insegnamento delle lingue straniere fino a pochi anni fa solo immaginabili. Il laboratorio linguistico audio-attivo comparativo, strumento tecnologico affermatosi in seno all'approccio strutturalista audio-orale in auge negli anni sessanta-settanta, sta lasciando il posto oggi all'aula multimediale, alle nuove modalità di apprendimento autogestito dallo studente e alle possibilità di apprendimento a distanza grazie allo sviluppo delle reti telematiche.

In questa rapida evoluzione delle tecnologie didattiche, l'uso di sussidi audiovisivi ha assunto ormai una connotazione estremamente familiare e di largo impiego nella didassi quotidiana, anche se ciò non implica necessariamente che se ne faccia un buon uso (vedi ad esempio il video usato come riempimento o presentato nell'ultima mezz'ora per alleggerire una lezione troppo pesante, senza nessun collegamento o alcuna coerenza con le altre fasi dell'unità didattica).

Il metodo audiovisivo, sviluppatosi in Francia grazie al CREDIF-Centre de Recherche et d'Etude pour la Diffusion Internationale du Français, che aveva per obiettivo lo sviluppo di attività didattiche concepite a partire dall'audiovisivo (sui presupposti teorici della funzionalità sociale e comunicativa della lingua e sulla psicologia della Gestalt come base della metodologia strutturo-globale) e l'affermarsi negli anni settanta dell'approccio comunicativo (con la conseguente attenzione rivolta agli aspetti socio-culturali e pragmatici della lingua intesa come atti comunicativi), hanno portato da un lato allo sviluppo del sussidio audiovisivo in didattica e dall'altro al costante ricorso a materiali auten-

Una caratteristica saliente dell'approccio comunicativo è infatti il ricorso a materiali autentici presentati con ampio uso di tecnologie didattiche.

Il documento autentico, tuttavia, nella sua connotazione culturale (in senso antropologico), rappresentando segmenti di vita quotidiana, mode, tendenze, fenomeni sociali, politici, ludici di una determinata comunità linguistica, è

soggetto ad un rapido "invecchiamento". Si impone dunque al docente di lingua straniera, o L2, la necessità di rinnovare costantemente la scelta del materiale audiovisivo con cui integrare, e a volte sostituire, il libro di testo. La selezione a scopo didattico del materiale diviene dunque una fase delicata e centrale nella programmazione delle unità didattiche, tenendo presente che saper didattizzare non significa solo saper scegliere materiali autentici motivanti, adeguati alla tipologia di pubblico cui vengono presentati o che corrispondano agli obiettivi culturali o linguistici prefissati, ma significa saper utilizzare tali materiali, nella glottodidassi quotidiana, traducendo coerentemente nelle tecniche operative i principi glottodidattici e filosofici che soggiacciono ad un determinato approccio. Ciò presuppone dunque una fase di analisi del materiale prescelto al fine di conseguire una piena coscienza di quali obiettivi si vogliono raggiungere, che cosa si vuol far fare con tale materiale, su quali aspetti di esso far riflettere i discenti, per poterlo dunque sfruttare nel modo più adequato.

6 SAGGI

Scopo del nostro contributo sarà dunque cercare di offrire una serie di spunti e riflessioni su come si possa didattizzare un documento audiovisivo autentico. Non prenderemo dunque in considerazione i sussidi audiovisivi creati e predisposti a fini pedagogici, concepiti secondo un ordine progressivo di complessità morfosintattiche e lessicali, ma cercheremo di orientarci nel mare di input possibili offerti dal mezzo televisivo che posso-

no essere videoregistrati e presentati in classe.

1 - Analizzare il documento audiovisivo

Saper scegliere a fini didattici il materiale audiovisivo autentico presuppone una fase di analisi imprescindibile, che deve tener conto dei codici specifici del linguaggio filmico quali le inquadrature, il montaggio, gli effetti speciali, ecc., che de-

terminano la forma in cui si presentano i contenuti, ossia i codici non specifici, come gli atti verbali e non verbali, la musica, i suoni, gli oggetti, sui quali principalmente si concentrerà l'attività didattica e la nostra attenzione.

Scomponendo una sequenza si possono individuare diversi piani di lettura, riconducibili alla sfera percettiva visiva od uditiva. Per ogni documento analizzato si potrebbe predisporre una scheda di questo tipo:

TIPO DI DOCUMENTO	Contesto	Obiettivi linguistici Obiettivi culturali
IMMAGINE	CODICE SCRITTO	Presenza di titoli, sottotitoli, cartelli, striscioni, pannelli messaggi, insegne ecc.
	Contenuto immagini	Personaggi, oggetti, esterni, interni, ecc.
	Elementi extralinguistici	Valutazione degli aspetti cinesici (gestualità, mi- mica) e prossemici (distanza nei rapporti in- terpersonali).
	Linguaggi non verbali	Segni simbolici (cartelli stradali, divieti, ecc.).
SUONO	CODICE ORALE	Monologo, dialogo, voce dentro o fuori campo.
	Elementi paralinguistici	Aspetti soprasegmentali (intonazione, ritmo, velocità, accento ecc.).
	Musica	In rapporto significativo con l'immagine, in funzione di legame narrativo.
	Rumori	Presenti o assenti, realistici o meno, ridon- danti o meno con l'immagine.

È noto che la sfera visiva assorbe l'83% dell'intera percezione sensoriale, ma è interessante, per i nostri fini, osservare come immagine e suono interagiscano fra di loro, rimandino l'uno all'altro, acquistino un ruolo di primo piano o scompaiano, concorrendo in varia misura a configurare l'evento comunicativo. La ricchezza dell'intreccio fra suono ed immagine consente di presentare modelli di situazioni comunicative che, attraverso coscienti percorsi didattici, possono favorire nel discente l'acquisizione di quelle competenze linguistiche, paralinguistiche, extralinguistiche, pragmatiche e socio-culturali che concorrono allo sviluppo della competenza comunicativa.

Tra suono ed immagine si stabiliscono rapporti ben precisi su cui è utile riflettere, in quanto offrono molti spunti per la realizzazione di attività didattiche. I più frequenti tipi di rapporto sono di:

- ridondanza.

In questo caso canale sonoro ed auditivo concorrono nel confermare la stessa informazione.

ancrage

L'immagine è per sua natura poli-

semica, rinvia dunque allo stesso tempo a differenti informazioni. La lingua scritta od orale può intervenire per disambiguare l'informazione voluta, instaurando un rapporto di ancrage tra immagine e suono. La natura polisemica dell'immagine è tuttavia presente in massima misura in un'immagine fissa e sincronica, come ad esempio una fotografia, mentre la dinamica e la diacronicità di una sequenza audiovisiva consente di ridurre la polisemia facendo cogliere l'informazione pertinente al messaggio. In una sequenza, inoltre, il rapporto di ancrage può non essere

7

simultaneo, la lingua può intervenire a disambiguare un'immagine precedente o successiva.

- relais

In questo caso il rapporto tra l'immagine ed il suono è di complementarietà. La lingua scritta od orale interviene apportando informazioni che l'immagine non contiene, che non sono con essa in contraddizione, ma, al contrario, concorrono alla sua comprensione.

- opposizione.

In questo tipo di rapporto il suono e l'immagine sono in contraddizione. Non è un rapporto frequente, ma lo si può incontrare ad esempio negli spot pubblicitari.

- autonomia

Avviene quando suono ed immagine procedono in modo autonomo, o rinviano l'uno all'altro per associazione di idee. Avviene spesso negli spot pubblicitari e nei videoclips.

- dominio

In alcuni casi, come ad esempio in un'intervista, il linguaggio diviene dominante sull'immagine, anche se non si devono trascurare gli aspetti extralinguistici ed oggettuali che possono concorrere alla sua comprensione.

2 - Presupposti operativi

Prima di passare a descrivere alcune possibili attività didattiche è opportuno soffermarsi su alcune osservazioni di carattere generale:

- È bene che la sequenza selezionata non superi i 5/6 minuti. É infatti in questo arco di tempo che si concentra la massima attenzione dei discenti.
- È sempre opportuno far precedere la visione del documento da una fase di motivazione e di elicitazione, fondamentale a qualsiasi

tipo di acquisizione.

- Il tipo di analisi che abbiamo descritto in precedenza è utile all'insegnante per predisporre attività didattiche pertinenti, specifiche e coerenti con gli obiettivi linguistici e culturali prefissati. Tuttavia, non tutti gli aspetti evinti dall'analisi dovranno essere oggetto delle attività e della riflessione dei discenti. Meglio concentrarsi solo su alcuni di essi, in quanto lo sfruttamento intensivo di un documento può risultare controproducente.
- Tutte le osservazioni che l'insegnante raccoglie su una determinata sequenza devono essere finalizzate all'organizzazione di un efficiente percorso didattico e non ad imporre ai discenti propri paradigmi culturali. È il discente al centro del processo di apprendimento e sarà lui, attraverso le attività didattiche, a sviluppare proprie strategie e propri parametri valutativi, sviluppando in tal modo, oltre alla competenza comunicativa anche quella matetica.
- Si possono utilizzare documenti autentici di ogni tipo purché nelle attività didattiche si tenga conto di quanto già acquisito in precedenza dagli allievi. Riprendendo la teoria sull'acquisizione della seconda lingua di Krashen, è necessario che l'imput sia comprensibile affinché non intervenga il filtro affettivo ad impedire l'acquisizione.
- È utile definire un percorso operativo suddiviso in varie fasi che potrebbe comprendere:
- 1) Motivazione
- 2) Presentazione dell'obiettivo e delle attività
- 3) Prima visione (anche più volte se il documento è complesso)
- 4) Attività
- 5) Seconda visione e verifica delle attività svolte
- 6) Riflessione sulla lingua e sugli aspetti culturali
- 7) Esercizi di fissazione degli obiettivi linguistici prefissati.

3 - Alcune attività didattiche

A) Sui contenuti del documento

ATTIVITÀ SULLE IMMAGINI

- 1) Si possono sottoporre delle liste di vocaboli sui quali gli studenti dovranno svolgere delle attività quali:
- a) Completare. Non tutti gli oggetti che appaiono nel video sono compresi nella lista che dovrà essere completata dagli studenti dopo il visionamento.
- b) *Trovare l'intruso*. Nella lista sono compresi oggetti che non compaiono e che dovranno essere individuati dopo il visionamento.
- c) Trovare l'errore. Gli oggetti vengono caratterizzati (forma, colore, disposizioni nello spazio ecc.) e i personaggi possono essere accompagnati da alcuni tratti descrittivi (aspetto, età, abbigliamento, ecc.). Tali descrizioni contengono però degli errori che dovranno essere individuati.
- d) Riordinare. Oggetti, personaggi, luoghi compaiono nella lista secondo un certo ordine che non corrisponde a quello in cui compaiono nella sequenza. L'attività consisterà dunque nel ristabilire il giusto ordine.

Questa attività può anche essere svolta sul piano delle sequenze, sottoponendo agli allievi la descrizione delle varie sequenze in ordine diverso da quello in cui si succedono nel documento.

- e) *Incastro*. Vengono fornite due liste. Una contiene i personaggi e l'altra i luoghi. Lo studente deve trovare le corrispondenze con una freccia.
- 2) Griglie. Sono estremamente utili e possono riguardare svariati tipi di informazioni. Ad esempio si può predisporre una griglia in cui si dovrà descrivere i personaggi in ordine di apparizione:

Personaggio 1	Età	Capelli	Abbigliamento	varie
Personaggio 2				

- 3) Lo stesso tipo di attività può essere utilizzato a livello inferenziale. L'allievo può completare la griglia con informazioni che non sono esplicitate nella sequenza come ad esempio la professione, il carattere, lo status sociale di un determinato personaggio.
- 4) Si possono preparare dei cruciverba la cui soluzione permetterà allo studente di ritrovare alcuni degli oggetti presenti in una determinata sequenza.

ATTIVITÀ CON IMMAGINI E SUONO

- 5) Vengono forniti allo studente tre o quattro brevi dialoghi. Visionando il documento senza suono dovrà individuare il dialogo giusto.
- 6) Si divide la classe in due gruppi. Il primo osserverà le immagini senza suono e dovrà avanzare ipotesi sul contenuto linguistico. Il secondo gruppo ascolterà la colonna sonora ipotizzando le possibili immagini. Si mettono quindi i due gruppi a confronto.
- 7) Dopo aver seguito le battute di un dialogo gli studenti ricevono copia del testo. Solo le battute del primo personaggio sono però in ordine, quelle del secondo dovranno essere riordinate. Si possono introdurre varianti introducendo una o più battute che non sono presenti nella sequenza.
- 8) Dopo aver visionato un documento (ad esempio una notizia del telegiornale) gli studenti devono completare una griglia di domande. Es.:

Tipo di notizia (sport, mo- da ecc.;)	Chi	Cosa	Come	Dove	Quando

9) Attività di transcodificazione. Si forniscono ad esempio delle cartine o piante di città su cui ricostruire un determinato percorso in base alle informazioni contenute nel video.

B) Attività su aspetti paralinguistici ed extralinguistici

10) Far vedere senza suono le immagini di un dialogo. Fornire copia del dialogo scritto e chiedere agli studenti di svolgere una drammatizzazione del testo facendo attenzione a velocità, ritmo, accento, intonazione, pause. L'attenzione alla cinesica ed alla prossemica sarà ovviamente di grande utilità.

11) In base alla gestualità ed alla mimica gli studenti devono formulare ipotesi su sentimenti, emozioni, stati d'animo dei personaggi.

In una classe multietnica è inte-

ressante, dopo aver visionato una sequenza, aprire una conversazione sugli aspetti interculturali della gestualità.

C) Attività sul codice scritto

12) Si divide la classe in due gruppi. Dopo il visionamento ogni gruppo dovrà confrontarsi al suo interno e completare una griglia che può contenere le seguenti informazioni:

Scritto N°1	Tipo di scritto	Contenuto	Registro (nel caso di un messaggio o lettera)	Collocazione nell'immagine	Funzione all'inter- no della sequenza

- 13) Si possono predisporre delle scelte multiple sugli stessi aspetti della griglia precedente.
- 14) Proporre il documento senza suono ed in base alle parti di lingua scritta far inferire il massimo delle informazioni su luogo, situazione, epoca, ecc. (Si pensi ad esempio agli striscioni di una manifestazione di piazza).

La serie di attività elencata non pretende certo di essere esaustiva. Potrà essere integrata con nuove attività che ogni insegnante potrà predisporre sulla base della propria creatività ed esperienza didattica.

4 - Tipologia del documento

Qualsiasi tipo di documento può essere utilizzato a scopi didattici purché si sappia come sfruttarlo e a quali obiettivi linguistici e culturali esso si presti maggiormente. Si tenga presente, inoltre, che il grado di complessità di un determinato documento non risiede nelle sue caratteristiche intrinseche, ma piuttosto nel livello di difficoltà delle attività didattiche su di esso predisposte.

A conclusione di questo contributo riportiamo una scheda che prende in considerazione alcuni tipi di documento, cercando di individuarne le caratteristiche salienti. Nella seconda colonna abbiamo riportato, dove possibile, alcuni contenuti, morfosintattici e lessicali, presumibilmente pertinenti al tipo di documento, nella terza figurano alcune attività finalizzate alla motivazione, da svolgere prima della visione, nella quarta figurano le attività sul documento, suggerite secondo la numerazione in cui sono ordinate al punto 4. Nell'ultima colonna sono inserite invece alcune possibili attività da svolgere dopo la visione del documento.

TIPO DI DOCUMENTO	CONTENUTI PREVEDIBILI	PRIMA DELLA VISIONE	ATTIVITÀ SUL DOCUMENTO	DOPO LA VISIONE
Pubblicità	- gradi dell'aggettivo, ipo- tesi, imperativo, forme idiomatiche.	Discussione sulla pub- blicità (differenze tra i va- ri paesi, rapporto perso- nale ecc.), possibili ste- reotipi e luoghi comuni.	1-14.	Discussione su aspetti interculturali - creare nuo- vi spot, inventare slogans ecc.
Televendite	Numerali, oggetti, forme, colori	griglie con nomi, prezzi, vantaggi.	1, 2, 4.	Saper esprimere scelte e giustificarle, confrontare.
Telegiornale	Concordanza dei tempi e dei modi, espressioni di causa ed effetto	Materiale cartaceo (titoli, articoli, foto) attinenti al- la notizia	Per un'intervista 2, 11. Per un servizio 6, 8, 11, 13, 14. Per una notizia 8, 9.	Ricostruire, riassumere l'informazione, esprime- re opinioni, schierarsi.
Previsioni meteorologi- che	Regioni, Paesi, espres- sioni di quantità, futuro	Revisione del lessico, il tempo nei rispettivi paesi degli studenti.	2, 9.	Predisporre un viaggio: abbigliamento consiglia- to, epoca migliore ecc.
Notizie sportive	Numerali comparativi Lessico tematico.	Lo sport nei vari Paesi, rapporto personale con lo sport, lo sport come fenomeno sociale di massa ecc.	1d, 2, 11.	Discutere sui vantaggi dell'attività fisica, la sa- lute, il corpo umano.
Lotterie, estrazioni del lot- to	Numerali, nomi di città.	Aspetti interculturali, lessico su fortuna e sfortuna, esperienze personali (vincite, perdite).	2. individuare informa- zioni specifiche, ascolto selettivo.	Attività ludiche in cui rien- trino il gioco e la scom- messa.
Dibattiti	Non prevedibile	Materiale cartaceo (titoli, articoli, foto) attinenti all'argomento.	2, 7, 11.	Argomentare, essere pro o contro, role play.
Sequenze di film	Non prevedibile	Rapporto con il cinema italiano, preferenze (registi, attori), film recenti visti ecc.	1-14.	Immaginare il seguito o un possibile finale.
Video-clip	Non prevedibile	Rapporto con la musica, preferenze, la canzone italiana, suonare uno strumento, ecc.	1 (sulle immagini) - inca- stro, riordino, cloze (sul testo della canzone)	Karaoke, inventare il te sto di una canzone su ur certo tema.

10 STRUMENTI

Riferimenti bibliografici:

- Balboni P.: Sperimentazione didattica e sussidi audiovisivi, CIEDART, Venezia, 1982
- C. Compte La main dans le sac : exploitation de documents authentiques et vidéo, BELC. 1987.
- Corraze Jaques : Les communications non-verbales, PUF, 1983.
- Eboli S.-Kimmel A.-Mothe P.: *Utilisation de la vidéo en classe de langue. Les dossiers de Sèvres.* CIEP, 1987.
- Egly Max : Télévision didactique, Edilig, 1984.
- Geddes M., Sturtridge G.: Video in the language classroom, Londra, Heinemann Educational Books, 1982.
- Gschwind Holtzer G.: Analyse sociolinguistique de la communication en didactique. Application en cours de langue: de vi-

ve voix, CREDIF, 1981.

- Lancien Thierry: Le document vidéo dans la classe de langues, Clé international, 1986.
- Lebel P. : *Audio-visuel et pédagogie*, ed. Litec, 1984.
- Quali tecnologie per quali grammatiche, Le lingue nel mondo, gennaio aprile 1988.
- Video e lingue straniere, quaderni di ricerca del Centro Linguistico Interfacoltà di Venezia, 1987.

Nozionario di glottodidattica / 3

Paolo E. Balboni

· Bingo > Giochi su schema.

Brainstorming

Le abilità di monologo [>] e di scrittura [>] constano essenzialmente di due macrofasi: l'individuazione delle idee da esporre e la loro trasposizione in un testo [>]. Il brainstorming è una delle tecniche per individuare idee, sebbene in maniera non organizzata. A differenza delle idee prodotte dalla riflessione strutturata (ad esempio sulla base di voci come "chi, cosa, quando, come, dove, perché") il brainstorming attiva entrambi gli emisferi del cervello (> Bimodalità) e spesso dà luogo ad associazioni imprevedibili, innovative. A tal fine ogni partecipante deve esprimere con assoluta libertà, senza paura di dire sciocchezze, le associazioni di pensiero provocate dal tema o dagli interventi degli altri partecipanti; le interruzioni sono benvenute.

L'attività di brainstorming può anche essere usata come forma di anticipazione [>] propedeutica ad un'attività di comprensione [>].

C

Caccia all'errore

Dato un testo con errori, si chiede all'allievo di individuarli. I testi possono essere forniti dall'insegnante o dal manuale oppure possono essere costituiti da elaborati degli stessi allievi: in tal caso questa tecnica assume una valenza particolare nell'educare all'auto-

critica ed all'autovalutazione (soprattutto, ma non solo, nella lingua materna).

· CAE, CEIBT, CEIC, CPE, FCE, PET

Sigle che corrispondono a *Preliminary Test of English* (PET), a *First Certificate of English* (FCE), a *Certificate of advanced English* (CAE), a *Certificate of English for International Communications* (CEIC) e a *Certificate of Proficiency in English* (CPE), cioè le tre forme più diffuse di certificazione [>] di conoscenza della lingua inglese nella sua varietà britannica (per l'americano > TSE, TOEFL; per l'australiano > UTESL).

Il CEIBT è il certificato specifico per la microlingua dei settori economici e commerciali; la sigla corrisponde a Certificate of International Business and Trade.

· CAI, CALL

Sigle che stanno per *Computer Assisted Instruction* e per *Computer Assisted Language Learning*. (> Tecnologia glottodidattica).

Canzone

La canzone è usata per attività di ascolto, di produzione e di fissazione, oltre che di introduzione alla letteratura

Qualndo l'ascolto viene esercitato attraverso la canzone, esso è reso più complesso dalla presenza dell'accompagnamento musicale e ritmico e caratterizzato dalle profonde modificazioni fonologiche.

La produzione, cioè l'esecuzione corale della canzone, è una delle poche occasioni in cui l'allievo e costretto a seguire un ritmo imposto, quindi a parlare con una rapidità che di solito evita.

Se si considera, inoltre, che nei ritornelli alcune strutture o espressioni vengono più volte ripetute, le canzoni possono venire utilizzate per la *fissazione*.

La canzone rappresenta una delle più diffuse forme di letteratura con cui i giovani sono a contatto e quindi è utile per introdurre lo studio della specificità del testo poetico sia in italiano sia nelle lingue straniere.

· Casi, Grammatica dei

Malgrado il nome possa indurre in errore, la "grammatica dei casi" di Fillmore non ha nulla a che fare con l'insegnamento di lingue flessionali come latino, tedesco o russo, dove delle relazioni sintattiche sono realizzate attraverso "casi".

Fillmore imposta questa sua grammatica, che coniuga sintassi e semantica, alla filne degli anni Sessanta usando il concetto di "caso" come componente della struttura profonda della lingua: ad esempio, indipendentemente da come risulta nel testo (ad esempio come soggetto o come complemento d'agente) chi compie un'azione è un caso "agentivo" e costituisce un dato semantico primario di Oglli comunicazione.

 Catalizzatori (tecnologici) > Tecnologia glottodidattica.

• CEELT, COTE, CTEFLA, DES, DOTE, DTEFLA, TESOL

Sigle che si riferiscono alle certificazioni [>] di conoscenza glottodidattica di insegnanti di inglese a stranieri. CEELT e DES stanno per *Cambridge Examination in English for Language Teachers* e *Diploma of English Studies*, due certificazioni [>] che costituiscono rispettivamente livello base e quello avanzato dell'Università di Cambridge: non vengono rilasciati che a parlanti di madrelingua inglese.

Per i parlanti non nativi si hanno il *Certificate for Overseas Teachers of English* (COTE) ed il corrispondente *Diploma* (DOTE) di livello più avanzato. Le sigle CTEFLA e DTEFLA rimandano a certificazioni per madrelingua "or equivalent", ma con un taglio particolare: *Certificate* e successivo *Diploma in the Teaching of English to Adults*.

Diploma in the Theory and Methodology of Teaching English to Speakers of Other Languages (TESOL) è la versione dei diplomi visti sopra rilasciata attraverso corsi a distanza dal consorzio Eurolink.

· CELI, CILS

Le due sigle corrispondono a due certificazioni [>] ufficiali di conoscenza della lingua italiana rilasciate ri-

spettivamente dalle Università per stranieri di Perugia ("Certificato di Lingua Italiana", diviso in cinque livelli) e di Siena ("Certificato di Italiano come Lingua Straniera", diviso in quattro livelli).

Certificazione

Attestazione ufficiale, di solito rilasciata da un organismo statale o di alto prestigio glottodidattico, che attesta la conoscenza di una lingua o della sua didattica: per l'italiano a stranieri si hanno CELI e CILS [>], per il francese DALF e DELF [>], per l'inglese britannico FCE, CAE e CPE [> CAE], per quello americano il TOEFL [>] e per quello commerciale il CEIBT [> CAE], per il tedesco ZDAF, ZMP, KDS e GDS [> ZDAFI, per lo spagnolo EII, EIB ed ES [> EIB]. La ricerca sulla certificazione è uno dei settori più vivaci della glottodidattica degli anni Novanta, in quanto le implicazioni sociali, professionali, internazionali si aggiungono a quelle strettamente scientifiche: che cosa significa "sapere una lingua"?, come si può determinare la competenza [>] attraverso l'esecuzione [>]?, come si può suddividere un continuum (da conoscenza zero a conoscenza pari a quella di un madrelingua) in settori? su quali parametri? Si tratta di temi di studio ancora aperti.

· CILS > CELI.

· Cinesica, Competenza

È un tipo di competenza extralinguistica che concorre a formare la competenza comunicativa [>]: essa riguarda la capacità di usare il linguaggio dei gesti (eseguiti dalle mani e dalle braccia), il linguaggio del viso (smorfie, ammiccamenti, ecc.) e degli atteggiamenti del corpo.

Mentre è 'ovvio' per tutti che ci sono tante lingue, il linguaggio cinesico viene spesso percepito come universale, mentre esso varia da cultura a cultura, e spesso all'interno di culture che usano la stessa lingua; gesti ben accetti in una cultura possono essere offensivi in altre, generando incidenti pragmatici spesso tali da far abortire la comunicazione.

Il linguaggio cinesico viene spesso percepito come secondario ai fini comunicativi, mentre in realtà un parlante è prima visto e poi ascoltato (> bimodalità).

La dimensione extralinguistica [>] è speso trascurata nell'educazione linguistica, mentre essa è essenzia-le nell'ambito dell'approccio comunicativo. Per presentare i fenomeni cinesici a un allievo si richiede l'uso di documenti audiovisivi [>], soprattutto autentici [>].

· Civiltà > Cultura.

Voci dalle sezioni a proposito di...

... AUTONOMIA

Sezione di Catanzaro

Si riportano le informazioni che seguono per dare opportunità ai responsabili delle sezioni ANILS di utilizzare le esperienze svolte dall'ANILS-Calabria in tema di "AUTONOMIA"; sarebbe oltremodo importante aprire un dibattito tra le sezioni Anils sul ruolo che potranno e dovranno avere nella scuola dell'autonomia. Gli interessati sono pregati di rivolgersi alla redazione o alla sezione ANILS di Catanzaro stessa (Prof. Macrì Tel. ab. 0961-91917 Tel. scuola 0968-749255 Email: Imacri@odisseo.it)

Giuano. l'ANILS-Coordinamento Regionale Calabria/Sezione Provinciale di Catanzaro e la C.I.D.A. - A.N.P. -Associazione Nazionale Presidi e Direttori Didattici - Sezione Provinciale di Catanzaro hanno organizzato presso la Scuola Media Statale di Santa Maria in Catanzaro un incontro, aperto ai dirigenti ed ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sul tema: AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTI-CHE: L'area linguistica ed i progetti di sperimentazione sull'autonomia didattica; relatore è stato il prof. Domenico Torchia - Ispettore Tecnico del Ministero della P.I. L'ANILS di Catanzaro, intervenuta nella persona del presidente di sezione, Prof. Macrì, ad una conferenza di servizio organizzata dal provveditorato di Catanzaro, è stata inserita nei nuclei operativi per l'autonomia. L'inserimento è avvenuto dopo una comunicazione ufficiale di disponibilità da parte dell'ANILS-Calabria di trattare

le ipotesi di sperimentazioni per l'area linguistica

2. la condivisione attraverso la messa in rete delle esperienze più significative legate all'autonomia in generale.

Si riportano qui di seguito i relativi documenti indirizzati ambedue ai Dirigenti Scolastici e ai docenti di Lingua Straniera della Provincia di Catanzaro e p.c. al Provveditorato agli Studi (Ufficio Studi e Programmazione) di Catanzaro. Si riporta inoltre, come terzo documento, la comunicazione presentata dalla sezione A.N.I.L.S di Catanzaro al Provveditore agli Studi nel corso della prima riunione di costituzione dei NUCLEI DI SUPPORTO TECNICO-AMMINI-STRATIVO ALL'AUTONOMIA (D.M. n.765 - 27/11/97 - C.M. n.766 - 27/11/97).

Oggetto: "Finanziamento per l'insegnamento di una seconda lingua comunitaria" Direttiva n. 238 del 19/05/98

Questa associazione professionale, in seguito a quanto indicato dalla recente Direttiva ministeriale di cui all'oggetto, intende evidenziare la grande opportunità per tutte le scuole medie della provincia di attingere ai finanziamenti per la piena realizzazione dell'autonomia, in generale e, in particolare, per l'introduzione di una seconda lingua comunitaria nella scuola media.

A tal fine, l'ANILS di Catanzaro intende dare la propria collaborazione e disponibilità affinchè ogni scuola della provincia possa, nei primi giorni di settembre, approvare i progetti relativi all'introduzione di una seconda lingua comunitaria, da realizzare fin dal prossimo anno scolastico 1998/99.

Oggetto: Corso di formazione/Aggiornamento Ipermedia e Internet

Questa associazione professionale da anni impegnata nella diffusione delle nuove tecnologie nell'attività didattica, visto il programma ministeriale per di sviluppo delle tecnologie didattiche e considerata la necessità di una maggiore integrazione delle nuove tecnologie nella quotidiana attività didattica propone per l'anno 1998/99 un corso di formazione e aggiornamento che, partendo dal concetto di ipertesto e di ipermedia, possa procedere verso la progettazione da parte di tutto il consiglio di classe di un ipermedia, da realizzare con gli alunni ed inserito nella programmazione educativa e didattica del prossimo anno scolastico, passando attraverso indicazioni sull'uso di Internet per l'attività didattica con "navigazioni" assistite.

E' possibile, inoltre, utilizzando la Direttiva ministeriale n. 239 del 19/05/98 avviare, sin dal prossimo anno scolastico 1998/99, sperimentazioni sull'uso delle nuove tecnologie didattiche, in generale, ed in particolare su progettazione e realizzazione di un ipermedia, sull'inserimento delle applicazioni multimediali nell'attività didattica e sull'insegnamento di una seconda lingua comunitaria attraverso le nuove tecnologie.

AUTONOMIA DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA (Bozza di Regolamento del 4/03/98 - capo II - artt. 3-4-5-6) Nel programmare l'azione dei Nuclei provinciali di supporto tecnico-amministrativo all'autonomia che contribuiranno, ove richiesto, a sostenere le sperimentazioni deliberate dalle istituzioni scolastiche, è necessario analizzare quali potranno essere le esigenze che si manifesteranno al loro avvio. Relativamente all'autonomia didattica e organizzativa vi sono, tra gli altri, due punti particolarmente importanti e necessari di approfondimento al fine di ipotizzare adeguati interventi di sostegno:

SPERIMENTAZIONE AREA LINGUISTICA

Attivare iniziative di supporto a sperimentazioni nell'area linguistica, in particolare nella scuola di base, è ormai urgente e inprocrastinabile. Lo scollamento tra la scuola elementare e la scuola media, in particolare per quanto concerne la lingua straniera, è sotto gli occhi di tutti. Non vi è alcun raccordo di curricolo e, in molti casi, si studia una lingua straniera nella scuola elementare mentre alla scuola media se ne studia un'altra; questo accade soprattutto nei piccoli centri che rischiano di essere sempre più marginalizzati e deprivati di una adeguata offerta formativa. Un primo intervento, dunque, potrebbe consistere, nel contribuire ad offrire a tutte le scuole della provincia che ne avessero la necessità un sostegno finalizzato essenzialmente a due obiettivi:

1. Supportare e stimolare un adeguato raccordo tra scuola elementare e scuola media, in particolare per l'area linguistica e la lingua straniera;

2. Supportare e stimolare l'inserimento di una seconda lingua straniera in tutte le scuole medie della provincia con particolare attenzione ad esperienze linguistiche che possano interessare lingue comunitarie poco insegnate e diffuse nelle nostre scuole (tedesco, spagnolo, greco moderno, etc.).

PROMUOVERE LA MESSA IN RETE DELLE ESPERIENZE

In un'ottica di condivisione e circolarizzazione delle esperienze l'utilizzo di un riferimento telematico che possa essere accessibile a tutte le scuole interessate potrebbe costituire uno strumento principe per una maggiore qualità delle iniziative di sperimentazione. L'amministrazione scolastica provinciale dovrà avere, sull'esempio di molti altri provveditorati, alcune pagine web sulle quali evidenziare, oltre ai link di maggiore interesse per il mondo della scuola, le più importanti e significative iniziative di sperimentazione dell'autonomia della provincia e non solo. Le scuole e gli istituti che ancora hanno difficoltà nel collegamento ad Internet - e dovrebbero essere assai poche - potrebbero inserire i loro contributi nel sito dell'Amministrazione provinciale.

INNOVAZIONE METODOLOGICA E DISCIPLINARE

L'importante ed onerosa iniziativa ministeriale relativa al programma per l'inserimento delle nuove tecnologie nelle scuole di ogni ordine e grado, rischia di non avere una adeguata ricaduta sul piano didattico se non si avviano adeguate iniziative di sperimentazione. I corsi di aggiornamento e di formazione sono scarsamente efficaci se non si raccordano alla programmazione del collegio dei docenti, in generale, e dei consigli di classe, in particolare. Sarebbe molto importante avviare sperimentazioni relative all'inserimento delle applicazioni multimediali come supporto alla normale e tradizionale attività didattica progettando, come consiglio di classe, un semplice ipermedia che verrà realizzato, da docenti e alunni, nel corso dell'anno scolastico, in quanto azione didattica ed educativa programmata. A questo andrebbe aggiunto l'uso di Internet, con chiare finalità didattiche, che andrebbe ad integrare ed a completare quanto sopra indicato. In tal modo, la grande spinta all'innovazione metodologica e didattica che proviene dall'inserimento delle nuove tecnologie nella scuola verrebbe in gran parte soddisfatta e si eviterebbe il rischio, purtroppo molto concreto, di avere belle sale multimediali poco utilizzate.

14 VOCI DALLE SEZIONI

... LINGUA 2 NELLA SCUOLA ELEMENTARE

Sezione di Firenze

L'insegnante Rita Lucarelli (Scuola

Elementare Matteotti di Firenze), ha elaborato per il gruppo delle socie della scuola elementare la seguente lettera aperta al Ministro della Pubblica Istruzione:

Al Ministro della Pubblica Istruzione On. Luigi Berlinguer

Lo scorso aprile il Provveditorato agli studi ha inviato alle Scuole elementari il Suo documento sui "Contenuti essenziali per la formazione di base".

A pag. 2 del documento si legge:

"La costruzione di un curricolo scolastico presuppone sempre il problema della sua giustificazione. Occorre che ciò che si insegna valga la pena di essere insegnato, tenendo presente due diversi livelli: da un lato è sempre necessario operare una scelta nella pluralità dei saperi, collegandola all'interpretazione delle esigenze del momento storico, e inevitabilmente si scontenterà qualcuno; dall'altro lato, poiché quanto si insegna deve avere un valore formativo agli occhi sia degli insegnanti che degli utenti della scuola,..."

E a pag. 3:

"La capacità di proiettarsi nello spazio sempre più esteso della comunicazione e dell'interscambio dev'essere assicurata proponendo a tutti, fin dai primi anni di scuola, accanto all'italiano come lingua madre per i più (ma anche come lingua straniera per gli immigrati), e, nelle aree di bilinguismo del nostro paese, alle lingue del luogo, l'apprendimento e l'uso di un inglese essenziale, finalizzato alla partecipazione attiva a situazioni di relazione interpersonale e ad ambienti di studio e di lavoro ormai sempre più frequenti ed ampi, che coinvolgono persone di altre nazionalità. Negli anni successivi, si introdurrà lo studio avanzato e culturalmente articolato di una o più lingue della comunità europea".

Lette queste righe, viene da chiedersi perché si vuole "scontentare qualcuno", nel caso specifico gli insegnanti di lingua francese, proprio ora che nella Scuola Media viene introdotta la 2ª lingua straniera, dopo oltre 30 anni di atte-

sa.

Nessuno mette in dubbio che l'inglese sia, oggi, una lingua veicolare e che sia studiata, tuttavia appare incomprensibile che si voglia ridurre lo studio delle lingue straniere al solo inglese strumentale, non tenendo in nessun conto le direttive europee che propongono lo studio di almeno due lingue straniere (Art. 126, comma 2, Trattato di Maastricht), penalizzando così gli alunni italiani nei confronti dei loro coetanei europei.

Se dunque in un Circolo scolastico ci sono insegnanti specialisti di francese e d'inglese, bisogna che ci sia un'equa distribuzione delle due lingue, riconoscendo ad ognuna una pari dignità. Ciò consente di valorizzare le competenze

già esistenti nel Circolo.

Non ha senso "scontentare" docenti competenti per i quali sono stati spesi soldi per corsi di aggiornamento e viaggi-studio all'estero (si pensi al progetto Comenius, alle borse di studio ENAM).

Perché continuare a sprecare?

Dopo tanti anni di insegnamento, sono convinta che, per "proiettarsi nello spazio sempre più esteso della comunicazione e dell'interscambio", bisogna riconoscere pari dignità a tutte le altre lingue, perché, essendo la lingua veicolo di cultura, a nessuna lingua dev'essere attribuita una valenza più "formativa" rispetto ad un'altra.

Ora che la corsa al monolinguismo inglese si conclude con l'introduzione della 2ª lingua straniera nella Scuola Media, "l'apprendimento e l'uso d'un inglese essenziale" può effettuarsi con un risultato migliore anche a partire dalla Scuola Media fino alla fine dell'obbligo scolastico; pertanto i "Contenuti essenziali per la formazione di base" devono avere uguale valenza per ogni altra lingua straniera.

... CIRCOLARI SUL BILINGUISMO

Sezione di Foggia

Il Presidente Prof. Marciano Palazzo ha raccolto tutte le disposizioni del

Ministero della P.I. riguardanti il bilinguismo, e ha elaborato un modello di richiesta e una bozza di motivazioni di tale richiesta per facilitare gli insegnanti che volessero fare richiesta nelle loro scuole. Le disposizioni sono:

C.M. n.335/BL del 28.5.1997;

- · C.M. n. 15324 del 22.7.1997
- C.M. n..5374 del 15.4.1998
- C.M. 238 del 19.5.1998.

Poichè per ragioni di spazio non si possono pubblicare tutte le circolari, gli interessati possono rivolgersi al Presidente della Sezione per consulenza.

Congressi e Convegni

Data	Luogo	Manifestazione	Titolo	Informazioni
29-31 ottobre	Bologna Aula Magna dell'Università	congresso ADILT	In rete verso una formazione plurilinguistica, multiculturale e multimediale in Europa	Prof. Daria De Bernardis sez. ANILS di Bologna

Michelangelo Conoscenti: LIN-GUISTICA E AMBIENTI GLOT-TODIDATTICI - Riflessioni di Linguistica Informatica. Bulzoni Editore, Roma, 1996 ISBN-88-8319-000-9 L.50.000

Laureatosi in lingue presso l'Università di Torino, Michelangelo Conoscenti ivi svolge attività di ricerca presso il CLAU (Centro Audiovisivi Linguistico e Universitario) e si occupa dei problemi di modellizzazione cognitiva del discente negli ambienti tecnologici di apprendimento glottodidattici secondo principi costruttivisti. Il volume si propone di analizzare in chiave interdisciplinare la Linguistica Informatica (= LI), disciplina che indaga non solo quelle applicazioni cui sono stati attribuiti acronimi diversi come Computer Based Training (= CBT) e Computer Assisted Language Learning (= CALL), bensì soprattutto i fondamenti linguistico-teorici ad esse sottese. L'oggetto principale dello studio è proprio l'indagine su questi fondamenti: partendo dalle ricerche sui modelli e sistemi mentali condotte da Johnson-Laird, dalle teorie di Searle sugli atti linguistici e da quelle di Winograd sui calcolatori e la conoscenza, si tenta di enunciare un paradigma di interazione fra uomo e macchina - paradigma inteso come intenzione, individuata ai due estremi del circuito mediatico, di realizzare una comunicazione didattica che ha per oggetto domini conversazionali limitati. Questa prospettiva si attua attraverso una rielaborazione del concetto di rappresentazione della conoscenza all'interno dei sistemi mentali dell'allievo nel corso del processo di apprendimento, intendendo lo scambio di informazioni fra allievo e macchina in chiave cognitivista e pragmalinguistica. Il volume sottoscrive l'ipotesi di una teoria dell'usodel linguaggio come parte di una teoria dell'interazione umana, teoria che, a sua volta, si conforma ad una più generale teoria dell'azione. Intendere la comunicazione come parte delle azioni realizzabili da un essere umano indirizza la Linguistica Informatica verso quella sintesi globale dei codici presupposta dalla comunicazione multimediale avanzata.

Per dare ai soci una visione esauriente dell'opera, se ne riporta

ENZYKLOPÄDIE: die Datenbank für Literatur, Geschichte und Philosophie

Si tratta dell'opera di un insegnante di tedesco per insegnanti di tedesco che cercano testi da utilizzare in classe, spiegazioni, definizioni ed esempi da presentare agli studenti. Una versione dimostrativa per Windows o McIntosh si trova su internet (http://www.enzy.de) e informazioni presso arte chiffra D.Schack, Gasselstiege 38, D-48159 Münster; E-Mail: admin@arte-chiffra.de.

Paola BONELLI - Rosanna PA-VAN: **AKTUELLES aus den deutschsprachigen Ländern, LOESCHER EDITORE,** Torino, 1998, pp. 264, L. 42.000

Destinatari di "AKTUELLES" sono gli studenti del triennio delle scuole superiori, in particolare quelli che frequentano i corsi ERICA, IGEA e i licei linguistici. L'opera può trovare un valido impiego anche nell'ambito di corsi di lingua all'università.

Il libro, scritto secondo le nuove norme della riforma ortografica, è strutturato in *14 capitoli*:

- 1. Sprechen Sie Deutsch?
- 2. Unter einem Dach wohnen
- 3. Multikulturelle Gesellschaft
- 4. Arbeitsplatz in Gefahr: Was tun?
- 5. Rettet die Natur!
- 6. Reiselust
- 7. Das Leben genießen
- 8. Derrick-Fieber
- 9. Werbung
- 10. Krieg? Nein, danke!
- 11. Deutschland zwischen Ost und West
- 12. Wissenschaft gleich Fortschritt?
- 13. Geld regiert die Welt

14. Europäische Union

che trattano argomenti di civiltà legati *all'attualità, ma non solo*, e coinvolgenti per gli alunni, riguardanti la Germania,l'Austria, la Svizzera, il Liechtenstein e il Sudtirolo. Alcuni di questi argomenti sono stati finora trascurati dai tradizionali testi di civiltà (cfr. cap. 7-8-9-13-14).

L'opera è concepita in modo tale da consentire al docente un percorso flessibile, anche grazie a collegamenti interni tra i capitoli, e la trattazione del medesimo argomento da varie angolazioni (sociale, economica, letteraria, attraverso un approccio interculturale, in grado di offrire anche spunti per lavori di tipo interdiscipinare.

Ogni capitolo è costituito da testi tra loro diversi, non solo da un punto di vista contenutistico-concettuale. ma anche da quello linguistico, cosicché la stessa unità può essere affrontata sia nella classe terza che nelle classi successive, anche con un procedimento di tipo ciclico. I testi, sempre autentici e di tipologia diversa (articoli di giornale e riviste, testi letterari, opuscoli turistici, fumetti, messaggi pubblicitari, ecc.) sono supportati da foto, immagini ecc. sempre accattivanti. Il tutto consente la trattazione della civiltà in maniera implicita.

Il percorso letterario proposto, che non ha pretese di esaustività, è comunque funzionale alla struttura intrinseca dell'opera, nel senso che di ogni singolo autore è stata scelta l'opera o un suo stralcio attinente al tema oggetto del capitolo. I brani scelti appartengono ai vari generi (poesia, narrativa, teatro, saggistica) e sono di autori di lingua tedesca rappresentativi di varie epoche e correnti (da Lutero ai giorni nostri).

I singoli capitoli si presentano ben articolati nella loro impostazione didattica e si suddividono in *varie* fasi:

 La prima, "VOR DEM LESEN", riattiva attraverso materiale iconografico le conoscenze già possedute dagli studenti e introduce al tema del capitolo;

16 NOVITA' EDITORIALI

- seguono poi i testi di lettura, sempre accompagnati dalla "WORTERKLÄRUNG", una spiegazione dei vocaboli esclusivamente in lingua tedesca, che consente un più accurato lavoro lessicale.
- nel "TEXTVERSTÄNDNIS" vengono proposti esercizi vari (questionari a scelta multipla, esercizi vero/falso, domande, tabelle, griglie da completare, ecc.), al fine di accertare la semplice comprensione del contenuto:
- la fase "SPRACHARBEIT", offre una varia e consistente gamma di esercizi sempre contestualizzati che traggono spunto dai vocaboli, dalle strutture morfosintattiche, e dalle caratteristiche linguistiche dei testi di volta in volta considerati;
- l'ultima fase "TEXTINTERPRE-TATION" è costituita generalmente da domande di più ampio respiro per indurre gli alunni alla riflessione e alla discussione.

Le attività proposte, tendenti soprattutto allo sviluppo della comprensione e produzione di testi scritti e orali, sono in linea con quanto previsto dai programmi ministeriali. Gli esercizi di produzione scritta (redazione di lettere, diari, relazione di semplici depliant, brevi resoconti/relazioni, riassunti) sono propedeutici ad affrontare la prova scritta degli esami di maturità. La guida per l'insegnante contiene:

- le soluzioni di tutti gli esercizi, tranne ovviamente quelli che prevedono risposte libere),
- suggerimenti circa l'impostazione del lavoro ed ulteriori esercizi (anche di traduzione, inerenti l'argomento affrontato),
- ulteriori informazioni e spunti per eventuali approfondimenti degli argomenti trattati,
- una proposta di verifica per ogni capitolo, in linea col percorso seguito dal libro di testo e con le prove ministeriali.
- in appendice una raccolta di temi ministeriali assegnati agli esami di maturità negli ultimi anni.

NOVITA':

- stesura del volume secondo le nuove norme della riforma ortografica (rese esplicite tramite puntuali osservazioni ed esercizi);
- percorso flessibile per temi/autori/tipi di testo;
- collegamenti tematici tra i vari capitoli;
- trattazione della LANDES-KUNDE in maniera implicita;
- presenza di elementi di civiltà originali (cfr. cap. 7-8-9-13-14);
- spunti per attività interdisciplinari; n percorso letterario (da Lutero ai giorni nostri) attraverso testi sempre attinenti alla tematica dei singoli capitoli;
- spiegazione dei vocaboli esclusivamente in tedesco;
- numerosi esercizi sul lessico e le strutture morfosintattiche sempre contestualizzati;
- apparato didattico propedeutico ad affrontare la prova di maturità.

GUIDO Maria Grazia, La traduzione pedagogica. Un modello psicolinguistico applicato alla didattica della traduzione scientifico-settoriale e simultanea. Dipartimento di scienza dei Sistemi Sociali e della Comunicazione, Univ. di Lecce. Congedo Ed., Galatina (Lecce), 1997, pp. 211.

Maria Grazia Guido continua a produrre studi di notevole valore scientifico e originalità didattica. I suoi numerosi volumi e articoli, apparsi in italiano e in inglese, che le hanno meritato la cattedra di Linguistica presso l'Università di Luton, Inghilterra, non hanno esaurito la sua creatività e la sua competenza in Linguistica e in Glottodidattica, riferite soprattutto alla Lingua e Letteratura Inglese.

Il presente volume affronta in forma originale un grande capitolo della Linguistica Applicata e della Glottodidattica, quello della Traduzione, sotto un doppio aspetto: quello di un modello scientifico interdisciplinare (includente la linguistica, la psicolinguistica, la sociolinguistica, la glottodidattica), volto a spiegare il complesso processo del tradurre; e quello delle applicazioni pedagogico-linguistiche e glottodidattiche allo sviluppo della competenza traduttiva in studenti universitari di lingue.

Il libro è quindi suddiviso in due parti: la prima, di carattere teorico, tenta di mettere a fuoco i meccanismi psicosociolinguistici attivati dal traduttore mentre opera la conversione di un determinato testo in un codice sociolinguistico e pragmatico differente; la seconda offre una applicazione del modello presentato inizialmente alla traduzione di tipo scientifico-settoriale nell'insegnamento delle lingue, a superamento delle attuali persistenti teorie basate sull'intuizione o su concetti impressionistici, del tutto carenti sul piano scientifico.

La traduzione è dunque vista come attività comunicativa interculturale, in cui vengono coinvolti schemi cognitivi specifici in relazione ad una particolare pratica o disciplina di contenuto specifico.

In breve, il processo di traduzione ha inizio con l'analisi della struttura formale di base del testo, che è la *frase*; poi continua con l'interpretazione del senso letterale di quella frase, culminante nella costruzione mentale di una sua rappresentazione semantica astratta (la *proposizione*), fino a giungere alla sua attualizzazione pragmatica in contesti comunicativi (l'*enunciato*).

Un discorso assai bene documentato (la bibliografia include 225 titoli di pubblicazioni specializzate), che - soprattutto grazie alla originalità del modello processuale proposto dall'Autrice - costituisce un deciso passo avanti nella moderna Traduttologia. Un testo, che non potrà essere dimenticato ne dagli studiosi traduttologia nè dai Docenti di Lingue e di Traduzione nelle Università e nelle Scuole Speciali per Traduttori e Interpreti, che si stanno affermando in Italia.

Renzo Titone